

si ha fato mal fine, e 'l forzo di questi zoveni hanno convenuto o lassar le sue robe in el paese, over ritornarle in drio, che ne sono in galia bale da 85 che pagerano mezo nolo. È restato nel paese sier Nicolò Contarini qu. sier Stefano, e sier Vicenzo Venier di sier Zuan Alvise zenero dil Doxe; nè è venuto alcun di quelli andorono con le nave di Marzo da Damasco, nè alcun merchante è venuto zoso di Alepo. Sono venuti sier Piero Morexini fo di missier Balista, e sier Anzolo Corer qu. sier Zuane, et il nostro Bortolo Brilo, qual tutti sono in la mia galia. Ben le merze per la Mecha, come i corali, arzenti vivi, cenabri et rami in pan hanno abuto bon exito, e fato specie quante hanno possuto aver in Damasco, che siano bone.

A di 9 Oclubrio, a l'alba, fu scoperto una armada de 15 vele che veniva a questa volta da zerchia mia 8, che furono barze 6, galioni 2 grossi, uno schierazo a la quara, 4 galie sotil, una fusta et uno bregantin al numero *ut supra* di vele 15; che invero ne parse molto da novo, et ne dete da pensar, perchè non sapevemo alcuna cosa de ditta armada. Subito scoperta, io andai dal magnifico Capitano, dove *immediate* fo deliberà mandar la gondola del barzoto a quella volta per intender chi erano, et avanti fo mandà a la terra a farlo saper, et così quelli di la gondola aveno tanta paura che tornorono indrio digando esser Turchi, et che 'l suo bregantin li dava la fuga. Intanto che la barcha andò a far tal effecto, io tornai a galia e feci meter l'artelaria a segno, dar arme in coperta et far tutte le altre cosse necessarie a difendersi acadendo, non zà per ofender, perchè erimo troppo inferiori; ma invero tutti mostravimo gran vigoria per andarne la vita et la roba. Hor zonti quelli di la gondola, io *immediate* fui sopra el Capitano per intender quello era di novo, et inteso questi esser turchi, fu mandato a dir a quelli de la terra, qual mostrorono aver gran piazer, et erano tutti in arme con la porta di marmo serada; molti de quelli merchantanti de terra scampono in galia, tra i qual su la mia ve era Zaneto da Molin, Francesco Dandolo, Daniel Bragadin et Piero Valaresso, e tutti li mij che doveano venir a Venexia ben erano in terra, molti steno nel paese, et tutti quelli andorono con le nave di Marzo che sono rimasti nel paese. Ne fu apena mandà a dir in terra che erano turchi, che 'l brigantin di l'armada vene verso nui e ne ha cennato li mandassemo a parlar, et cussi *iterum* fu mandà la gondola, dove li disseno esser armada dil Christianissimo re di Franza, et che erano venuti per prender a sachizar la terra di Ba-

ruti, et che nui dovessemo star da parte, et non se impazar de niente che non saria fato alcun oltrazo, et che nostri et le robe sono in terra saria sopra il suo capo, et che dovessemo mandarli el nostro armirajo. Inteso tal cossa, subito fu remandà per un trombeto a dir a la terra che erano francesi e che venivano a dar bataglia a la terra, et che se dovessemo difender da valenti homeni, e che nui in ogni cossa possiamo non mancaremo de far ogni ben, et pur fossemo potenti a contrastar con loro, i qual mostrorono haver molto a mal che li avevemo mandà avanti a dir che erano Turchi aziò non si metessuno in ordine e che fuseno saltati a l'improvviso, e che eramo tutti d'acordo, et tutti cani, con parole assai bestial.

Da poi fo deliberato mandar sul capitano de ditta armata a farli saper *ut infra*. E fu mandato Francesco Dandolo e Bernardo Zustignan dal barzoto, con far saper al suo capitano, qual era sopra un di galioni et aveva l'arma di Franza, che non volesse disturbar la nostra muda, qual spirava el di sequente, et che essendo bona amicitia et intelligentia tra il suo Cristianissimo re et la nostra illustrissima Signoria, non dovea far tal cosa, e che subito si fesse alcuna movesta, molti nostri zentilhomeni e mercadanti che sono in terra sariano sachizati et morti, e che se pur voleano far cossa alcuna, lassasse expedir la nostra muda, qual come è dito finiva el zorno sequente, con subzonzersi che a sti tempi de muda sono molte zente in terra, e che la impresa non saria cussi facile. Trovò ditto capitano che si armava, qual li rispose che al tutto voleva dismontar et prender la terra avanti l'andasse a manzar, et che stasemo sicuri che tutti li nostri et le robe saria salve e sopra la sua testa, et che, se Mori e Turchi li fesseno alcun oltrazo, loro ne fariano asprissima vendeta, e che de altro più non si parlasse, et che tornasseno et li faseseno mandar nui patroni. *In hoc interim*, l'armada si apropinquava rimurchiada da le galie sotil per esser bonaza calma, et sorseno in squadra per prova de le nostre galie e comenzorono con gran vigoria tirar gran colpi de artelaria verso la terra, le qual in vero ne passavano sopra la pupa con gran sbusinamenti. Et cussi batando con gran continuar, li veniva de la terra risposto, zoè da la torre, ma tutte dava in aqua. Et cussi batando comenzorono i soldati a montar in le bareche tutti armadi di arme discoperte, *cum* lanzoni, alabarde et spade con le sue bandiere et tamburi, acompagnati da le 4 galie sotil, fusta e brigantin, tirando sempre la sua